

# 1500 anziani sono in lista d'attesa

*per trovare un letto. Intanto l'Asl risparmia 50 euro al giorno di contributo*

di **ILARIA UJVELLI**

**E'** UN PROBLEMA grave che ricade sui pazienti e sulle loro famiglie. La lista di attesa per l'assistenza agli anziani non autosufficienti e il relativo inserimento nelle case di cura (che in gergo si chiamano residenze sanitarie assistenziali) è una questione da risolvere con urgenza. Per entrare in una struttura assistenziale sul territorio di competenza della Asl 10, una persona che non è più in grado di badare alle proprie esigenze aspetta fino a due anni. Sono quasi 1.500, infatti, gli anziani non autosufficienti in lista d'attesa per un posto in casa di cura a Firenze e provincia (Empoli esclusa). Erano 1148 nel 2006, 926 nel 2005 e 764 nel 2003. Il problema, dunque, si aggrava di anno in anno. Di questi 1.500, circa 600 sono in attesa nell'area delimitata dai confini comunali. Gli enti preposti a dare risposte concrete a queste 1.500 persone (al più malate di Alzheimer, demenza senile, colpite da ictus invalidanti o altre malattie degenerative), ovvero Regione, Azienda sanitaria, Comune e Società della Salute, non sono state capaci in questi mesi di arginare l'emergenza. Vediamo, dunque, qual è il problema. Non ci sono forse abbastanza posti? La realtà è più sconcertante. Abbiamo girato gli interrogativi al capogruppo Udc in consiglio regionale, Marco Carraresi. «E' in atto uno scaricabarile fra gli enti coinvolti in un'inaccettabile strategia di limitazione delle spese — dice Carraresi — Limitazione che fa ri-

sparmiare milioni di euro all'anno alle Asl che in questo modo fanno quadrare i bilanci, facendo sballare quelli delle famiglie coinvolte dal problema».

Come risparmiano le Asl? Dal momento in cui un anziano diventa non autosufficiente — e le sue condizioni vengono valutate tali dall'Uvm (unità di valutazione multidisciplinare della Asl) — acquisisce il diritto alla compartecipazione della spesa sanitaria, ovvero 50 euro al giorno che servono alla compartecipazione al pagamento della retta della residenza sanitaria assistenziale. Se l'anziano resta in attesa (oppure se entra in un posto non convenzionato mentre aspet-

ta), il contributo non viene pagato.

Con un risparmio da parte dell'Asl di 50 euro al giorno da moltiplicare per 365 giorni, ovvero 18mila euro all'anno per persona. Tra l'altro,

**LA POLEMICA**  
**Carraresi dell'Udc**  
**sui non autosufficienti**  
**«Sono inaccettabili**  
**risparmi su chi soffre»**

ogni famiglia spende in media ben di più per la retta: circa 100-120 euro al giorno che all'anno fanno 40mila euro. «Questa è la drammatica emergenza sociale che continua ad aggravarsi nella totale indifferenza degli enti pubblici — dice Carraresi — Certo che una risposta adeguata avrebbe i suoi costi: 50 euro di quota sanitaria per 1.500 fiorentini corrispondono a circa 25 milioni di euro all'anno. Ma non sono accettabili risparmi sulle spalle di anziani e famiglie in difficoltà. Tra l'altro una parte di questa cifra, risparmiata dall'Asl, la Regione l'ha già pagata alla stessa Asl. Da non credere. E' ora che anche il Comune e le fantomatiche Società della Salute facciano la loro parte».